



Firenze, 22 gennaio 2015

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
On. Alberto Monaci
SEDE

Interrogazione a risposta scritta (Art. 164 Reg. Int.)

OGGETTO: sul ruolo attribuito alla Cooperativa Medici 2000 nell'ambito dell'ASL 7 di Siena nello svolgimento del servizio pubblico di Assistenza primaria

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Tenuto conto che lo sviluppo delle cooperative, nel settore della medicina generale, è nato in connessione alla diffusione di diverse forme di medicina associata ("in rete", "in associazione", "di gruppo") tra medici di medicina generale, processo sostenuto a livello contrattuale e dalle aziende sanitarie per la maggiore qualità e continuità nelle risposte assistenziali che questo tipo di organizzazione (la medicina associata) è in grado di offrire ai cittadini;

Considerato che, in questo ambito, la costituzione dei medici in cooperativa deve rispondere all'esigenza, meramente accessoria e strumentale, di dotarsi di servizi funzionali alla gestione ambulatoriale (locali, attrezzature, personale di segreteria, servizi informatici ecc.) e che l'art. 54, comma 3 dell'Accordo Collettivo Nazionale dei Medici di Medicina Generale del 2005 e s.m.i., puntualizza che esse "non possono in ogni caso fornire prestazioni sanitarie e assicurano esclusivamente beni e servizi ai medici";

Viste le deliberazioni del Direttore Generale della Azienda USL 7 di Siena n. 296 del 31 luglio 2013 (Accordo quadro aziendale sull'Assistenza primaria), n.211 del 6 giugno 2013 (Approvazione schema di contratto Coop.Medici 2000 a r.l.) e n. 297 del 31 luglio 2013 (Accordo-Contratto tra la ASL 7 e la Coop. Medici 2000 s.c.r.l. triennio 2013-2015);

Verificato che numerose disposizioni di tali accordi prevedono il conferimento alla Cooperativa Medici 2000, con sede legale in Siena, di una serie di attribuzioni e responsabilità che sembrano eccedere i limiti generali propri delle cooperative mediche di servizi nel quadro dei cogenti principi legislativi e collettivi nazionali vigenti, dando luogo, altresì, ad una anomala posizione di esclusiva;

Considerato che, in particolare, sembra configurarsi, sotto più profili, la possibile violazione di fondamentali principi di rango costituzionale, anche con riguardo al sostanziale affidamento di servizi sanitari territoriali pubblici a soggetti privati dal momento che ampi poteri gestionali sono previsti per la Coop. presso i Presidi e i Centri Medici nell'ambito delle UCCP come la "Riorganizzazione della Continuità Assistenziale" (vedi capitolo Centri Medici della delibera 297 del



2013,p.33) e che tale riorganizzazione sembra configurare la possibilità di poteri direttivi da parte della Cooperativa nei confronti dei medici di continuità assistenziale.

Visto che tra i poteri attribuiti alla ASL7, come si legge nei prospetti "Proposta gestione presidio distrettuale ASL c/o i centri medici di Fontebecci (Siena) e S.Cristoforo(Montepulciano)", rientra la facoltà di disporre la mobilità di personale ASL trasferendo tutti i servizi a Coop.Medici 2000 ad eccezione del personale obbligatorio di legge (medico di comunità e simili) (vedi capitolo"Presidi Distrettuali" della delibera 297 del 2013, pag.36-38);

Considerata, in particolare, in primo luogo, la dubbia legittimità dell'attribuzione alla Cooperativa Medici 2000 di rilevanti e penetranti funzioni gestionali ed organizzative da parte degli Accordi-Contratti stipulati con la ASL 7, che appaiono incompatibili, da un lato con la perdurante titolarità in capo alla ASL 7 di poteri direttivi, di indirizzo e di controllo sullo svolgimento complessivo dell'attività di assistenza primaria e dall'altro con la altrettanto perdurante responsabilità individuale dei medici convenzionati nell'espletamento delle funzioni di natura pubblica loro attribuita (e presupposta sfera decisionale autonoma);

Considerato, sotto un altro punto di vista, che gli accordi approvati con le delibere indicate più sopra, comportando il trasferimento di fondi da parte della ASL 7 direttamente alla Coop. Medici 2000, così come stabilito, da ultimo in particolare, nell'Accordo -contratto 2013-2015, sollevano seri dubbi di legittimità (v. art.4 delibera 297 e pag.5 delibera 211);

Considerato, ancora, che appare in contrasto, con la normativa vigente in materia di tutela della concorrenza e di stipula di contratti da parte di strutture pubbliche, l'affidamento di servizi a favore della Cooperativa Medici 2000 da parte della ASL7, la quale, pur proclamando il necessario pluralismo nell'associazionismo medico (come stabilito dalla legge e dagli Accordi collettivi), ha, da un lato, da sempre considerato la Coop. Medici 2000 come unica espressione di tale associazionismo e come unico interlocutore, impedendo di fatto la nascita e lo sviluppo di altri soggetti omologhi e dall'altro affida direttamente a tale soggetto, senza alcuna forma sia pure minima di evidenza pubblica, una serie di attribuzioni incidenti su varie tipologie di mercato, tra le quali anche quella delle prestazioni sanitarie specialistiche, quasi interamente appannaggio della coop, che attraverso la partecipazione della quasi totalità dei medici di famiglia gestisce una grossa fetta di mercato costituendo una sorta di cartello;

Considerata, altresì, la sussistenza di situazioni potenziali o effettive di incompatibilità e conflitto di interessi in capo ai soci della Coop. Medici 2000 ed in particolare tra i titolari di cariche direttive, a mente del disposto dell'art. 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, dell'art. 17 dell'ACN del 2005 e s.m.i. e dell'art.8 lett. i) del lgs. n. 502 del 1992, tra cui il Presidente della Coop. Medici 2000, il quale, per quanto risulta all'odierno interrogante, svolge contestualmente le seguenti attribuzioni: 1) medico di Assistenza Primaria e quindi soggetto alla convenzione col SSN regolata dagli accordi collettivi nazionali, regionali ed aziendali 2) Coordinatore della AFT n. 6 di Siena, la quale struttura, sulla base degli ultimi accordi-contratto sopra richiamati, risulta essere destinataria di rilevanti servizi svolti da parte della Cooperativa Medici 2000, di cui, il detto



Coordinatore è Presidente; 3) membro della Commissione permanente per l'attuazione dell'Accordo Quadro Aziendale (CPAA), per il periodo 2013-2015, nella veste di presidente della Cooperativa(v. art.5 delibera 296 pag.12); 4) Direttore sanitario, nel 2009 e non sappiamo se lo sia tutt'ora, del Centro Benessere Buddha spa (sulla base di quanto riportato in un articolo della Nazione, reperibile alla pagina web [http://www.lanazione.it/cronaca/2009/11/29/265890-medici base.shtml](http://www.lanazione.it/cronaca/2009/11/29/265890-medici_base.shtml));

Visto l'accordo sottoscritto tra la struttura pubblica (ASL7) ed un soggetto privato di natura societaria operante come fornitore di servizi (quale la Coop.Medici 2000) in cui si determina la parte di retribuzione variabile del lavoratore convenzionato con il pubblico, privilegiando di fatto i soci della cooperativa rispetto al complesso dei MMG;

Considerata, infine, la possibile violazione della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, sotto i seguenti profili: 1) nel momento in cui l'ASL si impegna, sulla base degli accordi-contratti sopra ricordati, a mettere a disposizione della Commissione Permanente per l'attuazione dell'Accordo tutti i dati in suo possesso necessari alla elaborazione dei progetti (art.7 31 luglio 2013-.Delibera 296) considerando che un componente della commissione è proprio il presidente della Coop.; 2) in ordine alla possibile illiceità del trattamento dei dati personali che i singoli medici dovranno fornire all'interno delle AFT alla Coop. Medici 2000, non apparendo chiara la distinzione tra aspetti organizzativi e gestionali e attività sanitarie vere e proprie (v. pag.46 del.297); 3) in ordine alla circostanza che i medici non soci della Cooperativa sono riportati in corsivo nelle delibere 211 e 297 (rispettivamente pag.46 e pag.43), divenendo, pertanto, facilmente identificabili, non sembrando sussistere una finalità lecita per l'evidenziazione di tale dato che riguarda una specifica scelta in materia di libertà associativa, anche in forma negativa, ex art. 18 cost.;

Ritenendo preoccupante tale situazione per tutti i profili sopra considerati, in particolare, tra l'altro, per la forma di privatizzazione del servizio sanitario che sembra scaturire, con l'insorgenza di situazioni di ingiusto profitto e di sperequazione e di uso di dubbia correttezza di denaro pubblico;

Ritenendo che il servizio sanitario pubblico garantisca un maggior controllo sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie;

INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

1. se codesta Amministrazione regionale sia al corrente delle criticità sopra riportate e se intenda esercitare al riguardo gli strumenti conoscitivi, di vigilanza, controllo e sanzione di cui è titolare, promuovendo ogni azione consequenziale
2. se, comunque, è a conoscenza di quale sia l'esatto ammontare del denaro pubblico che in questi anni è stato trasferito direttamente alla Cooperativa Medici 2000, in quanto



soggetto privato e se tale denaro sia stato rendicontato dalla Coop. e tali rendiconti siano stati debitamente verificati sotto ogni profilo di legge.


Stefano Mugnai


Claudio Marignani